

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta
Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée
d'Aoste

Incontro di formazione
« Verso il 2011. Il Risorgimento e la Valle d'Aosta »
ore 10-13 di giovedì 15 ottobre 2009 presso la Biblioteca regionale in Aosta

Europa / Italia / Valle d'Aosta
Cronologia sommaria dei maggiori eventi storici dal 1815 al 1870

Prologo

1815, giugno

Vienna. Si avviano i Deliberati del Congresso di Vienna al quale partecipano gli stati ed i principi d'Europa e che inaugura il periodo cosiddetto della Restaurazione, dopo l'avvento della Rivoluzione Francese e dell'era napoleonica che avevano avuto anche nella penisola italiana una influenza diretta nella formazione delle Repubbliche, susseguenti all'arrivo di Napoleone Bonaparte che entra in Italia tramite il Gran San Bernardo nel maggio del 1800.

Il concerto delle potenze ristabilisce l'equilibrio europeo sottoposto al controllo della « Pentarchia », delle cinque grandi potenze quali la Russia, la Prussia, la Gran Bretagna, l'Austria, la Francia ed avvia la Restaurazione definendo la situazione politica ed i confini *ante* 1792, sulla base del principio di legittimità delle dinastie dell'*Ancien Régime* e sulla base della intesa comune tra di esse per la difesa dello *status quo* tramite la « Santa Alleanza » stretta nel settembre del 1815 contro movimenti e idee « rivoluzionarie » tese alla fondazione del liberalismo e alla emanazione di una Costituzione di riconoscimento dei diritti fondamentali di libertà e di associazione e basata sulla tripartizione dei poteri e sul suffragio elettorale.

In particolare, la Polonia viene spartita per tutto il secolo e fino a dopo la Prima Guerra mondiale tra Russia, Austria e Prussia; la Confederazione Germanica, attuata sotto l'influenza del principe austriaco Klemens von Metternich ministro degli Esteri dell'Impero Austro-Ungarico, conta ora 39 stati, alla Confederazione Elvetica (costituita da 22 Cantoni con Costituzioni proprie) è garantita la « neutralità perpetua » e nella penisola italiana sono restaurati il Regno di Sardegna, comprendente dunque la Savoia, il Piemonte, la Liguria annessa, la Valle d'Aosta sotto la dinastia dei Savoia; il Ducato di Modena; il Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla; il Granducato di Toscana, quello di

Lucca, il ducato di Massa; lo Stato della Chiesa; il Regno delle due Sicilie. La Lombardia e le Venezie permangono sotto la sovranità dell'Impero Austro-Ungarico.

Questa situazione di equilibrio di potere non muterà sostanzialmente fino al 1848, epoca in cui saranno definitivamente avviati i processi di unificazione nazionale, per esempio, germanica e italiana.

Dopo l'epoca dell'Illuminismo, che pure si manifestò nella penisola italiana tramite l'impegno degli intellettuali e una politica riformatrice soprattutto nel Milanese e nei granducati di Parma, Modena e nel Granducato di Toscana, e dopo lo sconvolgimento provocato dalla Rivoluzione Francese che dichiara abolito il 4-5 agosto 1789 il regime feudale e le relative servitù, in Europa dunque i movimenti di pensiero e di azione riguardano fenomeni di lunga durata che si definiscono, via via e delle volte in opposizione, con i termini di conservatorismo, di liberalismo, di democrazia, di socialismo scientifico, di socialismo utopistico, di cattolicesimo liberale, di monarchia costituzionale, di repubblica; si verificano quindi i moti nazionali, diretti discendenti del fermento rivoluzionario, alla cui base si perseguono le idee di libertà, di indipendenza e di unità (anche nel federalismo, sia interno sia europeo), di progresso sulla base dell'istruzione e della scienza. Fa la sua comparsa, in maniera bruciante, la questione sociale; nello stesso tempo, si vanno definendo i contorni di un nuovo assetto produttivo e mercantile globale con la creazione delle classi degli imprenditori dotati di capitali e del proletariato moderno inurbato, la produzione essendo favorita dalle invenzioni del filatoio e dal telaio meccanici, dalla spola volante, dalla fusione del ferro con carbone (il *coke*), della macchina a vapore, della locomotiva e successivamente dell'elettricità e del motore a scoppio, venendo favorite la rapidità delle comunicazioni e dei trasferimenti di materia prima.

1817

Aosta, regno di Sardegna. Ristabilimento della Diocesi di **Aosta**, suffraganea di quella di Chambéry in Savoia. La Valle d'Aosta è una provincia des « États sardes » retti dalla dinastia dei Savoia. Vi si parla unicamente la lingua francese, che è pure la lingua della pubblicazioni e della chiesa.

1820, luglio

Moti cosiddetti carbonari, dagli appartenenti alla organizzazione segreta della Carboneria, fatta dai ceti borghesi per ottenere un regime costituzionale:

Regno delle due Sicilie. Nola e Napoli, moti insurrezionali che portano alla firma di una Costituzione da parte di Ferdinando I di Borbone. Intervento dell'Austria che stronca il movimento e restaura la monarchia assoluta.

Palermo, regno delle due Sicilie. Moti separatisti.

1820-1830

Impero ottomano. Lotta di Liberazione della **Grecia** (regno di), che si sottrae così all'imperio ottomano, e autonomia del principato della **Serbia** anch'essa da mano turca, ora entrambe sotto l'influenza russa.

1821

Moti cosiddetti carbonari, dagli appartenenti alla organizzazione segreta della Carboneria, fatta dai ceti borghesi per ottenere un regime costituzionale:

Regno di Sardegna. Dopo l'intesa operata dai « federati » lombardi e da quelli piemontesi, parte da **Alessandria**, estendendosi rapidamente, una rivolta contro l'assolutismo sabaudo, che, dopo varie vicende, fallisce. L'intervento austriaco restaura la monarchia assoluta anche a Torino, re Carlo Felice.

Al movimento parteciparono anche dei liberali valdostani, tra gli altri Antoine-Marie-Louis Sarriod de La Tour e Jean-Laurent Martinet.

1828

Le pressioni esercitate sul Capitolo della Cattedrale di Aosta fanno sì che l'antico rito della Chiesa valdostana venga abolito. Così, dopo aver perso la sua autonomia e la sua libertà politica fra il 1770 e il 1773 con le Royales Constitutions emanate da Vittorio Amedeo III di Savoia che abrogavano, tra l'altro, il Coutumier, la legge fondamentale del ducato di Aosta, istituivano l'Intendente e levavano le competenze al Conseil des Commis, la Valle d'Aosta perdette anche la sua autonomia ecclesiastica. La Valle d'Aosta vive un momento di grave difficoltà economica in tutti i campi acuita da una forte pressione fiscale, crisi che culminerà nei moti, poi abortiti, delle Soques nel 1853.

1830, luglio

Parigi. I movimenti « rivoluzionari » in Europa ottengono un nuovo slancio dalla cosiddetta Rivoluzione di Luglio in Francia, con il passaggio dalla dinastia restauratrice dei Borboni a quella degli Orléans, che segna la vittoria delle nuove classi borghesi mercantili nelle monarchie costituzionali.

1830, novembre

Bruxelles. Dopo una rivolta dell'opposizione cattolica e liberale contro l'Olanda, il Belgio ottiene la sua indipendenza e la instaurazione della monarchia costituzionale dei Sassonia-Coburgo.

1830

Occupazione dell'Algeria da parte dei legionari francesi.

1858

Presa di Saigon, in Vietnam, da parte dei Francesi che occupano, successivamente, anche la Cambogia.

Il continente Africano è interamente colonizzato dagli Europei in concorrenza tra di loro.

Iniziata dopo la scoperta dell'America nel 1492, continua dunque l'espansione coloniale dell'Europa occidentale che si installa militarmente anche in Cina. Consolidamento dell'imperialismo europeo che sfrutta intensamente le risorse, sia materiali sia umane, dei territori colonizzati.

1831

Stato pontificio. Sommosse e disordini in **Emilia**, nelle **Romagne**, in **Umbria** e nelle **Marche**.

1832

Marsiglia. Di seguito al fallimento dei moti insurrezionali e critico verso i metodi di lotta della Carboneria, il genovese Giuseppe Mazzini fonda, in esilio, la società segreta Giovine Italia, per una Italia « una, libera, democratica, repubblicana » da ottenere tramite la « guerra di popolo » che abbatta la tirannide.

1834

Berna. Giuseppe Mazzini fonda la Giovine Europa, per una Europa dei popoli federati di contro all'Europa dei principi.

Nella penisola italiana, di contro agli indirizzi rivoluzionari carbonari e poi mazziniani repubblicani, si sviluppa un moderatismo politico che vuole sì l'indipendenza dell'Italia

(leggasi soprattutto del Nord Italia) tramite varie formule, che vanno da Cesare Balbo (1789-1853, che vuole lo scambio territoriale con l'Austria), Vincenzo Gioberti (1801-1852, confederazione dei principi riformatori italiani sotto la potestà del papa) a Carlo Cattaneo (1801-1869, federazione repubblicana e democratica tramite la federazione degli Stati regionali con costituzioni e ordinamenti autonomi, secondo anche il modello della Confederazione Elvetica).

1842, 20 ottobre

Aosta, regno di Sardegna. Inaugurazione con la prima riunione del Consiglio comunale del nuovo Hôtel de Ville.

L'anno precedente, il 15 gennaio 1841, era uscito il primo periodico valdostano, « Feuille d'Annonces d'Aoste ».

1847

Londra. Karl Marx pubblica il « Manifesto dei comunisti » inaugurando l'analisi della società capitalistica basata sulla proprietà privata e il lavoro salariato.

1848

-12 gennaio

Palermo, regno delle due Sicilie. Rivolta popolare e formazione di un governo provvisorio. Ferdinando II di Borbone è costretto a inaugurare una Costituzione liberale.

-17 febbraio

Firenze, Granducato di Toscana. Leopoldo II di Asburgo-Lorena promulga una Costituzione liberale che prevede, tra l'altro, la parità davanti alla legge dei cittadini di tutte le religioni.

-4 marzo

Torino, regno di Sardegna. Il re Carlo Alberto, salito al trono nel 1831, promulga lo Statuto del Regno (decretato l'8 febbraio del 1848), lo stesso che sarà poi esteso a tutta la penisola italiana al momento della unificazione e che conserverà validità sino al 2 giugno 1946, alla instaurazione della Repubblica Italiana.

In esso Statuto, la monarchia è rappresentativa (e non già quindi di diritto divino) ereditaria secondo la legge salica (esclude quindi le donne dalla linea di successione), si instaura il sistema bicamerale legislativo: il Senato è di nomina regia e ha sue proprie prerogative; la Camera dei Deputati è elettiva su base di censo, la « Religione Cattolica Apostolica e Romana è la sola Religione dello Stato ». Al re solo è demandato il potere esecutivo. « Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge » e « Niuno può essere distolto dai suoi giudici naturali », ma vi è la immunità dei

deputati e dei senatori di nomina regia. È concessa la libera stampa e negato l'accesso al domicilio, cosiccome la libertà individuale è « guarentita » ed è garantita la libertà di associazione; tutte « le proprietà, senza alcuna eccezione, sono inviolabili » e « Nessun tributo può essere imposto o riscosso se non è stato consentito dalle Camere e sanzionato dal Re ». Inoltre, « la Leva militare è regolata dalla legge » ed è « istituita una milizia comunale sovra basi fissate dalla legge ».

Fra i suoi 84 articoli, l'articolo 62 dello Statuto Albertino riconosce la specificità della Valle d'Aosta in materia linguistica (« La lingua italiana è la lingua ufficiale delle Camere. È però facoltativo servirsi della francese ai membri, che appartengono ai paesi, in cui questa è in uso, od in risposta ai medesimi. »)

L'emanazione dello Statuto provoca il 10 marzo 1848 un grande entusiasmo in Aosta.

-17 febbraio

Torino, regno di Sardegna. Le Regie Lettere patenti di Carlo Alberto abrogandone le incapacità, ammettono i Valdesi al pieno godimento di tutti i diritti civili e politici.

-29 marzo

Torino, regno di Sardegna. Il Regio Decreto di Carlo Alberto prevede che « gli israeliti regnicoli godranno, dalla data della presente, di tutti i diritti civili e della facoltà di conseguire i gradi accademici »

1848

Berna. Dopo una lotta durata dieci anni fra i Cantoni protestanti liberali e unitaristi ed i Cantoni cattolici federalisti, la Dieta federale inaugura la nuova Costituzione federale della Confederazione Elvetica, rivista poi nel 1874.

1848, marzo

Austria-Ungheria. L'Impero è scosso da una serie di sommosse e di moti insurrezionali che scoppiano un po' ovunque. Ferdinando I è costretto a promulgare una Costituzione che garantisce l'affrancamento dei contadini dalle servitù feudali. Croazia e Ungheria reclamano l'autonomia dei loro territori. L'imperatore è costretto ad abdicare in favore del nipote Francesco Giuseppe che governerà dal 1848 al 1916 e che sarà una figura centrale nella storia europea di lungo periodo.

In Ungheria fallisce il movimento indipendentista guidato da Luigi Kossuth.

1848-1852

Francia. Dopo la Rivoluzione del febbraio del 1848 condotta da studenti, operai e Guardia nazionale per la proclamazione della Repubblica e dopo varie fasi in cui si assiste anche al primo esperimento del diritto al lavoro e alla conseguente forte repressione del movimento operaio *in nuce*, nel 1852 si inaugura una nuova Costituzione che porta nel dicembre all'instaurazione dell'Impero e ereditario per Napoleone III, attore, tra l'altro, della futura indipendenza italiana.

1848

Germania. La Rivoluzione francese del febbraio del 1848 provoca nei vari Stati tedeschi un vasto movimento di richiesta dei diritti fondamentali della persona, di libertà di stampa e di associazione, di tribunali popolari e di milizia popolare e di unificazione nazionale pur nella diversità dei modelli statuali invocati.

1848, 17 marzo — 1849, 24 agosto

Prima guerra di indipendenza

Venezia, con inizio dal 17 marzo. Alla notizia della insurrezione viennese, i patrioti veneziani scatenano l'insurrezione e viene instaurata la Repubblica di San Marco.

Milano, con inizio dal 18 marzo. Il governatore dell'Austria, il boemo Josef Radetzky, manda l'esercito contro gli insorti diretti da un « consiglio di guerra » di cui fa parte Carlo Cattaneo, durante le « Cinque giornate di Milano ». I moderati milanesi chiedono l'intervento di Carlo Alberto, re di Piemonte e Sardegna, che dichiara guerra all'Austria.

Gli insorti di Parma e Piacenza, Modena e Reggio, chiedono il **10 maggio** l'annessione al Piemonte.

Il Governo provvisorio lombardo, pur con l'opposizione dei democratici, decide il **12 maggio 1848** l'apertura dei registri per il plebiscito per la fusione con il Regno di Piemonte e Sardegna. Concluso il **29 maggio**, il plebiscito dà risultati favorevoli all'annessione.

Ferdinando II di Borbone re delle due Sicilie reprime duramente il **15 maggio** i moti insurrezionali.

8 ottobre 1848. A Livorno si lancia l'idea della Costituente italiana.

15 novembre 1848. Il papa Pio IX fugge da Roma. Formazione della Repubblica romana che resiste fino al 30 giugno 1849.

Il **6 agosto 1849**, dopo varie vicende che vedono battuto il Piemonte e l'abdicazione di Carlo Alberto a favore di Vittorio Emanuele II, si stringe tra il Regno sabauda e l'Impero austro-ungarico la Pace di Milano. Una pace quanto mai provvisoria a cui fa seguito una dura repressione del potere; il problema dell'unità politica della penisola italiana è solo rimandato di qualche anno.

24 agosto 1849. Caduta di Venezia stretta d'assedio dagli Austriaci.

1856 e susseguenti

Dopo la guerra di Crimea, che la vede perdente, la Russia degli Zar si espande sempre di più verso l'Oriente e l'Estremo Oriente in Siberia e raggiunto il Pacifico, costruisce il porto di Vladivostock.

1858

Il fallito tentativo di assassinare Napoleone III imperatore dei Francesi, è sfruttato dal ministro degli Esteri del Regno di Sardegna, Camillo Benso conte di Cavour, per indurlo a stringere una alleanza franco-piemontese che si concretizza il **21 luglio** con la stipula degli accordi di Plombières per la risoluzione della questione italiana. Gli accordi segreti prevedono l'alleanza militare contro l'Austria, la creazione di tre nuovi regni: Alta Italia retta dai Savoia, Italia centrale retta da un discendente Bonaparte; Italia meridionale. In cambio dell'appoggio dell'imperatore dei Francesi alla politica piemontese, gli accordi contengono la promessa della cessione del Nizzardo e della Savoia alla Francia.

1859, 23 aprile – 10 novembre

Seconda guerra di indipendenza

Lo scontro armato tra Francesi e Piemontesi contro gli Austriaci si concretizza ben presto. In Piemonte affluiscono volontari da tutta Italia, fra i quali Giuseppe Garibaldi. La vicenda militare si svolge più che altro in Lombardia (battaglie di Montebello, Palestro, Magenta, S. Martino, Solferino che vede la partecipazione in persona di Francesco Giuseppe, imperatore degli Austriaci). Il convegno di Villafranca dell'**11 luglio 1859** segna l'armistizio tra i due monarchi e la cessione della Lombardia alla Francia perché la consegna a Vittorio Emanuele II di Savoia; al convegno fa seguito la Pace di Zurigo del **10 novembre 1859**.

1859

Abolizione della provincia di Aosta che diventa *arrondissement* della provincia di Torino

1859 — 1860 — 1861

Moti nel Granducato di Firenze e nello Stato pontificio.

Il governo britannico vede con favore la soluzione unitaria dell'Italia anziché quella progettata da Napoleone III di confederazione tra i tre regni.

L'11 e 12 marzo 1860 la Toscana (con 366.571 voti contro 19.869) e l'Emilia (con 462.000 voti contro 1056) votano l'annessione al Piemonte.

Il 15 aprile 1860 Nizza e Savoia votano l'annessione alla Francia. In Savoia i suffragi per l'annessione sono 130.533 su 135.449 votanti, i no sono 235 e 71 i voti dichiarati nulli; a Nizza i sì sono 25.933 contro 160 no e 4.779 le astensioni.

Il 5-6 maggio 1860 Garibaldi, alla testa dei Mille, salpa da Quarto in Liguria in direzione della Sicilia, a Marsala, accolto da navi inglesi. In Sicilia e nel Napoletano si registrano moti insurrezionali. Garibaldi risale vittoriosamente, la penisola fino a Teano dove si incontra con Vittorio Emanuele II al quale consegna il risultato della spedizione.

Fra i mesi di ottobre e novembre del 1860 i plebisciti sanzionano la annessione al Piemonte del Regno di Napoli, delle Marche e dell'Umbria già pontificie.

1861, 17 marzo, 27 marzo

Torino, 17 marzo 1860. All'unanimità il Parlamento sabauda proclama Vittorio Emanuele II re d'Italia. Vittorio Emanuele II appartiene al ramo dei Savoia-Carignano.

Torino, 27 marzo 1860. Dopo un discorso di Cavour che dichiara il principio della « libera Chiesa in libero Stato », la Camera sabauda proclama Roma, ancora nelle mani del papa, capitale del Regno d'Italia.

1861, dicembre

Il deputato lucchese Giovenale Vegezzi-Ruscalla pubblica il pamphlet *Diritto e necessità di abrogare il francese come lingua ufficiale in alcune valli della Provincia di Torino*, a cui risponde il canonico Édouard Bérard tramite il suo puntualissimo e documentato *La langue française dans la Vallée d'Aoste*.

1862-1871

Germania. Si registra l'egemonia dei prussiani alla testa del Deutscher Bund (la confederazione tedesca) e la unificazione nazionale tramite l'azione del Cancelliere Otto von Bismarck e da Guglielmo I di Hannover. Il 18 gennaio 1871 nella reggia di Versailles, nella Sala degli Specchi, il principe Luigi di Baviera proclama Guglielmo I re di Prussia imperatore di Germania che è organizzata tramite il Bundesrat (il Consiglio federale) che ha l'iniziativa legislativa, il Reichstag (Parlamento) che ha il voto sulle leggi e la decisione sui bilanci annuali, il Cancelliere che è primo ministro con ampi poteri.

1864

Spostamento della capitale effettiva a Firenze, con grandi proteste del Torinese.

1864

Roma. Definizione del Sillabo da parte di papa Pio IX con la condanna esplicita del liberismo globale, del liberalismo e del cattolicesimo liberale. È riaffermata la supremazia della Chiesa sullo Stato.

1866, 19 giugno — 3 ottobre

Terza guerra di indipendenza

Il 19 giugno 1866 il Regno d'Italia dichiara guerra all'Austria. Dopo varie battaglie ed occupazioni (Custoza, navale di Lissa,, occupazione del Trentino da parte di Garibaldi), viene firmata il 3 ottobre 1866 la pace di Vienna in cui è decretata la cessione del Veneto Euganeo a Napoleone III che costui consegna all'Italia previo plebiscito.

1870, 20 settembre

Roma, breccia di Porta Pia. Presa di Roma da parte dei bersaglieri del generale La Marmora. Il papa, Pio IX, abbandona il Quirinale e si rifugia in Vaticano. Ripresa della « questione romana », tra Stato italiano ed il Vaticano che si risolverà l'11 febbraio 1929 tramite la stipula dei Patti Lateranensi, rinnovati nel 1984.

Tutto ciò farà sì che all'Italia unita mancherà, in campo elettorale attivo e passivo e nella vita politica, una componente essenziale, quella cattolica.

Il 20 ottobre 1870 un plebiscito sanziona l'unione di Roma all'Italia.

Il re Vittorio Emanuele II si trasferisce al Quirinale.

Conclusione

Il regime che si definisce per l'Italia unita è quello fortemente centralistico, sul modello dello Stato francese, nonostante le autorevoli opinioni e voti contrari (Minghetti, Jacini, Cattaneo).

La Valle d'Aosta conoscerà, come il resto d'Italia, a seguito dell'abbattimento delle protezioni doganali, un periodo di grave crisi economica che vedrà la partenza del primo consistente flusso di emigrati definitivi in altri Paesi.

La posizione della Valle, sempre più emarginata e colonizzata dall'industria pesante e dallo sfruttamento elettrico fatti da capitali esterni, è riassunta da Émile Chanoux (1906-1944), che pone le basi per la rinascita della Valle d'Aosta.

La questione della lingua, di cui si vedono i prodromi nel 1860 con la vivace e documentata reazione del canonico Édouard Bérard, è destinata ad aggravarsi, a detrimento dell'uso e dell'insegnamento della lingua francese, recuperati solo al momento dell'ottenimento dei Decreti legislativi luogotenenziali del 7 settembre 1945 e con l'emanazione dello Statuto reggente l'Autonomia valdostana il 26 febbraio 1948.

La Spagna vede la sua influenza diminuire grandemente, perdendo gradatamente tutto il suo impero coloniale e conosce dei gravi problemi interni e dinastici che proseguiranno nel Novecento; il Portogallo, pur conservando le sue colonie in Africa ed Estremo Oriente, conoscerà un periodo di stasi. Fra Ottocento e Novecento è il Regno Unito ad essere il paese dominante nel mondo.

L'imperialismo dell'Europa occidentale che tocca il suo apogeo fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, cessa dopo la Prima Guerra mondiale che segna la fine dell'egemonia europea sul mondo. Nuovi soggetti irrompono sulla scena, primi fra tutti gli Stati Uniti. L'exasperazione della crisi economica dei paesi capitalisti, detta del periodo della Depressione, si risolve nel riarmo soprattutto della Germania nazista e provoca la Seconda Guerra mondiale, perlopiù combattuta sul territorio europeo e nell'estremo asiatico, che determina un nuovo riassetto mondiale e, alla Liberazione dal nazismo e dal fascismo, una Europa « dall'Atlantico » fino ai confini russi finalmente avviata all'unità fra i suoi membri (attualmente sono 26 gli Stati che ne fanno parte, e 25 sono gli Stati che hanno ratificato il Trattato di Lisbona, che determinerà un nuovo passo in avanti decisivo verso l'unità con la inaugurazione, tra l'altro, di una presidenza europea non più assegnata a rotazione fra i paesi membri, ma da questi decisa in carica per due anni).

Si chiude una fase storica durata due secoli che vede alla fine il sogno di Jean Monnet e dei precursori dell'unità Europea realizzarsi, fecondo per le giovani generazioni.

am / Aosta 15 ottobre 2009